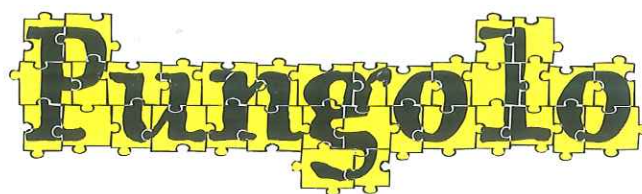
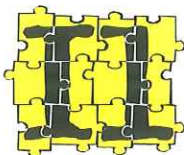




...l'amicizia è quella
cosa che:
fa camminare chi non
può e fa vedere chi
non può vedere...



AnnoIV - N. 2 - Dicembre 2011 - Redazione,direzione e amm.ne Via del Tabacco - Userna - 06012 Città di Castello (PG) - stampa
info@noidiuserna.it - coordinate bancarie: IBAN IT40 P083 4521 6000 0000 0002 708 - Aut.Tribunale di Perugia n.52 del 17 10 2006

Tipografia **L'Artistica**

Ciao Giuseppe!!!!



Lo sguardo dell'innocenza

**I tuoi occhi verdi
Lo sguardo limpido
Lo sguardo cristallino
Lo sguardo duro
Lo sguardo innocente.
Un cuore semplice
Un cuore che non conosce cattiverie
Un cuore che non conosce malizie.
La tenerezza che mi dai
Quando ti accarezzo la sera prima di dormire.
Lo sguardo birichino
Da eterno bambino.
La tua innocente purezza,
in questo mondo
che in fondo
tu sei un Angelo sulla terra,
tu sei il mio Angelo
l'Angelo di casa mia.
Il tuo dolce sorriso
Il tuo sguardo
Lo sguardo della purezza
Lo sguardo dell'innocenza.**

La mamma



SALUTI DEL NUOVO PRESIDENTE

Carissimi,
è con vivo piacere e tanta commozione che vi comunico di essere stata eletta *Presidente dell'Associazione nell'assemblea del 25 ottobre scorso.* Sono ormai trenta anni che ogni settimana ci si ritrova insieme, ogni sabato, per stare in amicizia tra noi alle "Casine". Sono tante le attività svolte negli anni, sono tanti gli amici "compagni di viaggio" con i quali abbiamo condiviso tanti momenti belli e meno belli. Purtroppo alcuni di noi ci hanno lasciato: però è sempre caro nel nostro cuore il loro ricordo, è sempre presente il loro esempio e ci aiuta a superare i momenti di scoraggiamento. Sabato 12 nov., presso la chiesa di Titta, don Luigi ha celebrato con noi la S.Messa ed abbiamo affidato all'aiuto del Signore la nostra Associazione e il nostro stare insieme ricordando nella preghiera i nostri amici Giuseppe, Corrado, Laura Citti, Oriano e Maurizio. Per quest'anno si è pensato di allestire una rappresentazione teatrale che ci impegnerà ognuno in un ruolo diverso... non voglio anticipare altro. Vi abbraccio tutti affettuosamente.

Gabriella Piaggese Valori

PROSSIMI APPUNTAMENTI

- 11 Dicembre: Mercatino sotto le logge.
- 25,26 Dicembre: Presepe vivente a Volterrano.
- 01,06 Gennaio: Presepe vivente a Volterrano.
- 8 Gennaio: "Arriva la Befana" Tombola in sede
- 18 Febbraio: Festa di Carnevale.
- 6 Aprile: Processione del Venerdì Santo.
- 20 Maggio: Festa di San'Euroscio

Prendimi per mano

Giuseppe ascoltami, sono Maria, la Mamma celeste.
Sono venuta a prenderti per portarti con me e Gesù in Paradiso.
Basta con tutte queste corse al Pronto Soccorso! Basta con le polmoniti, basta con la tosse e il respiro affannoso, basta con le medicine!
Caro con me non avrai più paura di niente. Con me non sentirai più alcun dolore.
E' ora di passare dalla vita alla Vita!
Lo so, la tua casa sarà vuota senza di te, tutto girava attorno a te: tu per mamma, babbo, Gabri e Laura eri il principe. Tutto ti doveva essere fatto e tutto ti veniva concesso con amore, ma le tue fragilità davano angoscia e preoccupazioni.
Ora basta soffrire, dammi la mano!
Ora percorriamo questa lunga strada bianca fino a quella porta luminosa: là c'è il Paradiso e lì starai sempre con Me e con Gesù e ogni tanto ci abbracceremo forte come facevi con la mamma.
Lassù, oltre quella porta lucente, c'è un immenso giardino con tanti fiori colorati, più distante un grande prato verde. Vedi, siamo già arrivati: ti viene incontro Corrado, Oriano, Sabrina, Maurizio. Siete pronti per giocare a pallone, cosa che non hai potuto fare prima.
Vedi, Giuseppe, sta arrivando Don Giulio e tutti insieme giocate a tombola; ora arriva anche il Papa, Giovanni Paolo II, anche lui gioca con voi. So che a te piaceva tanto il Papa e quando era malato tu pregavi per lui con la mamma; quando lo vedevi felice assieme ai giovani anche tu dicevi di essere un PapaBoys.
Ora io, tu e Gesù veglieremo e proteggeremo mamma, babbo, Gabri e Laura, affinché sopportino con meno dolore il tuo distacco, anche se sarai presente in ogni momento come è giusto che sia. Poi pregheremo anche

per i tuoi amici che ti sono stati sempre vicino, giorno dopo giorno, durante la tua permanenza in ospedale. Pregheremo per tutto il mondo che ne ha tanto bisogno.

Dai...Giuseppe, dammi la mano, andiamo!

Goditi il Paradiso, anima semplice, innocente e pura!



Giu da Piccolo



Pomeriggi ad Userna



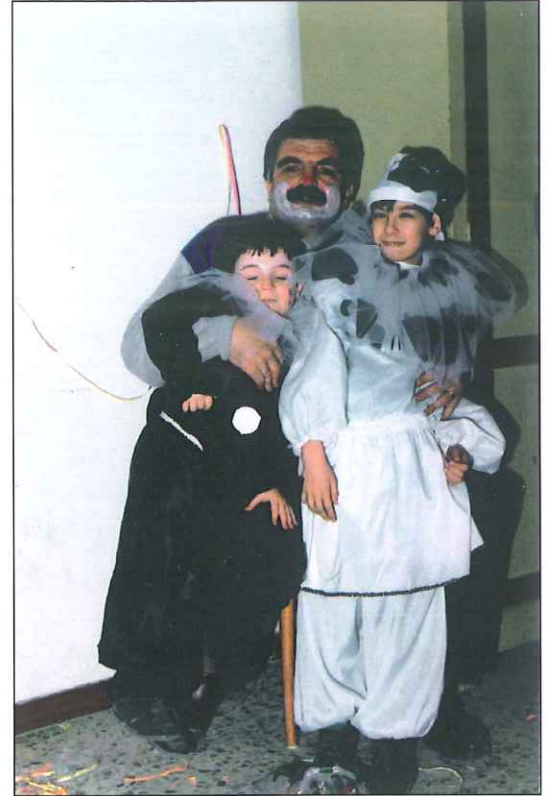
Carnevale 1990

Il mio angioletto

Mio fratello Giusi

era la persona più dolce di questa terra
in questa casa non ci sarà più la sua presenza fisica
ma sarà sempre come se fosse qui con noi.
Lui era dolce, affettuoso, ironico, spiritoso
sempre allegro, non si lamentava mai.
Era servito come un principe:
difatti lo chiamavamo il Principino.
Tutto ruotava intorno a lui,
tutto andava fatto per fila come voleva lui:
dai programmi televisivi, allo spostamento degli oggetti.
Spesso la sera si metteva a letto io e mia madre
e quando lo coprivamo voleva un mio bacio della buona notte
e le carezze della mamma.
Con tutti i suoi problemi è stato sempre felice
e questo mi ha reso contento e orgoglioso di aver partecipato alla sua vita,
guidandolo a svolgere le sue esigenze.
Tu, Giusi sei sempre lì nella tua poltroncina
sento la bottiglia che vola verso la finestra mentre noi si mangia...
chiudo gli occhi: penso e tutto sarà sempre così.
Ora sei il mio Angioletto e mi guarderai da lassù
mi proteggerai da tutto e sarai sempre con me.
Piccolino mio, ti amo e ti amerò per sempre.

Il tuo fratello Gabriele



Carnevale

Dedicato a Beppone



Ognuno di noi ha il proprio destino ma dipende anche dal modo di fare le cose belle o brutte. Dio ci ha creato non per fare del male ma per vivere nell'amore e per darsi una mano l'un l'altro. Se noi esseri umani cerchiamo di fare del bene a qualcuno e Dio ci toglie la o le persone che vogliono cambiare il mondo è come se siamo tutti a navigar senza un timone e senza un timoniere che ci porti oltre questa vita dove c'è l'Amore di Dio, dove la Sua luce ci conduce a un'altra dimensione.

Caro Beppone te ne sei andato anche tu là dove incontrerai una stella con sopra di essa un'angiolina vestita di bianco che ti stimerà per le cose che sono belle. Vorrei dedicarti questa poesia:

*Questo cuore è per te a volte un fiore,
vale più di mille parole d'amore,
l'amore va dove le aquile hanno i loro nidi d'amore.
Certo anche le aquile sono creature che volano in alto nel cielo infinito.
Per adesso ciao Beppone e dormi tranquillo!*

Frankino

Ciao Beppino

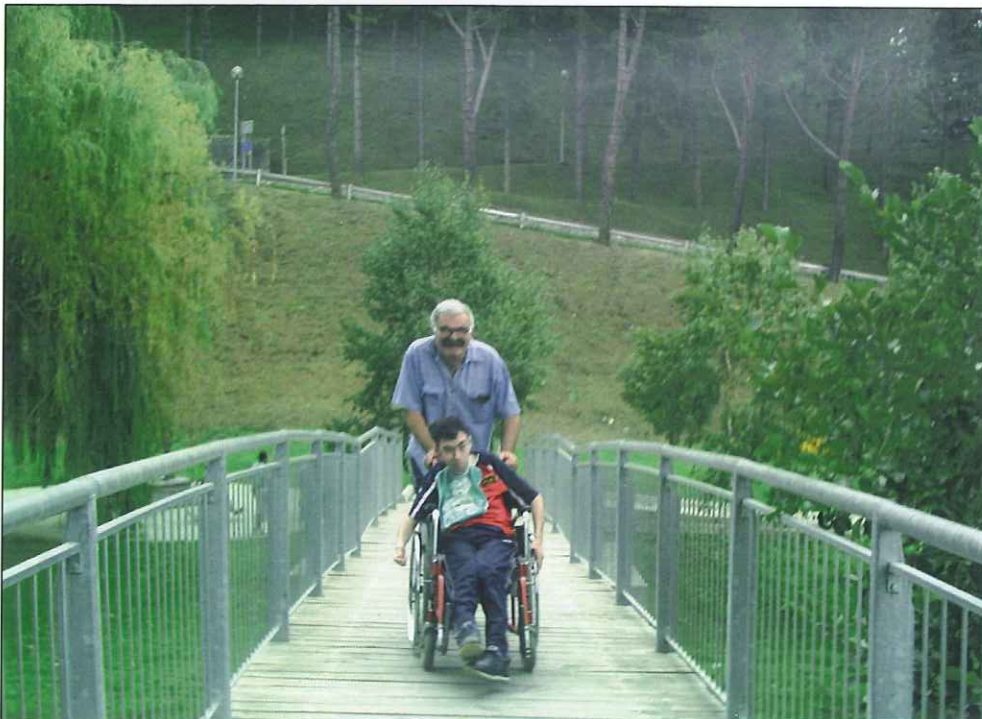
Si davvero un bello scherzo mi hai riservato!!
Ora mi ero abituata che tutti gli anni nel mese di settembre/ottobre venivo a trovarti in ospedale. Con le mille problematiche del caso, forzandoti a mangiare, ne eri sempre uscito, lasciando un ricordo poco piacevole dietro le spalle.
Quando sono passata quest'anno come altre volte a farti visita, eri in rianimazione e non ti ho potuto prospettare nessun tipo di leccornia per farti mangiare. Guardando negli occhi i tuoi familiari più intimi, ho capito che mi avevi fatto l'ultimo scherzo, ma che nell'amicizia amorevole la speranza di rivederti con lo sguardo furbetto mi avrebbe accompagnato e sostenuto.
Ciao Beppino!

Rosy



“Beppino fa piano che me stringhi troppo!!!” Più volte ho detto questa frase a Giuseppe per un modo tutto suo di dimostrare affetto e amicizia, ma anche tanti bei sorrisi che faceva a chi gli chiedeva come stava. Spesso ci dava qualche pizzicotto ma era un modo per richiamare l'attenzione su di lui e per poter così parlare comunicare scherzare. Comunque la sua presenza non passava inosservata anche perché standogli vicino studiava qualcosa da fare o per scherzare e suscitare l'attenzione e la simpatia degli altri. Poche volte ho visto Beppino triste e se lo era perché era preoccupato per qualcuno di casa o per qualche amico che non stava bene. Ci mancherà, però non scorderemo mai il suo sorriso e il suo “abbraccio caloroso”...che dispenserà anche agli amici in cielo. Un grande grazie al gruppo “Noi di Userna” che gli ha dato modo di esprimere le tante qualità e doni e alla famiglia che gli ha voluto un bene immenso e che lo considera un vero principino! Grazie a tutti voi e grazie Giuseppe...

Ciao....Don Paolo.



Una lettera per il paradiso

Caro Giuseppe

Come ti vanno le cose lassù?

Penso che lì dove sei, sia una posto stupendo, che ti sei messo in una posizione in cui con i tuoi occhietti curiosi scruti questo angolo del pianeta e attento premuroso proteggi le persone a te care. Quando te ne sei andato, c'è stata una persona, Gabriella, che mi ha detto una cosa, che ora bisognava immaginarti, in Paradiso, in maniera diversa da come ti vedevamo nella vita terrena: ora sei libero da tutti i tuoi limiti che il tuo corpo ti imponeva, ora esiste solo la tua anima ed è libera di correre, saltare, ballare e tutte quelle cose che qui ti erano negate. Ti ho immaginato così, correre in un prato verde fino a quando esausto ti tuffi tra l'erba e a braccia aperte sorridi colmo di serenità. Sai ieri sera sono andata a trovare i tuoi genitori, la prima cosa che salta agli occhi entrando in casa sono le tue foto sopra al camino, un attimo di smarrimento quando ho abbassato gli occhi e ho visto la tua poltrona, quella dove sedevi sempre. Hai lasciato un vuoto in quella casa, si sente da ogni parola che pronunciano i tuoi, in ogni loro discorso il protagonista sei tu, gli manchi tanto. Così ci hanno raccontato quando andavi a scuola alla Dante Alighieri, le difficoltà che hai affrontato e quelle che hanno dovuto superare loro, i pregiudizi di quegli anni, le cose non vanno bene ora figuriamoci 30 anni fa!!!

Gustavo ci ha detto: "Io per me non ho mai combattuto, io le mie battaglie l'ho fatte per lui per Giuseppe".

Tua mamma che con la sua dolcezza, ci raccontava di quando insieme guardavate la Tv e tu detenevi il monopolio sul telecomando, da piccolino ti piaceva Topo Gigio, ma ora eri alla ricerca delle puntate di Art Attack sempre attento e pronto con qualche commento sulle cose che costruivano.

Quando un ragazzo disabile con le difficoltà come avevi tu viene a mancare è facile sentire chi dice:

"Porino stentava lù e quelli che c'avea n'torno".

Be' ti posso dire che quello che ho sentito trascorrendo un paio d'ore con i tuoi è tutto meno che questo. Per 37 anni, i tuoi genitori, si sono occupati di te e tu insieme a tuo fratello siete la loro vita, solo che tu avevi più bisogno e così la loro esistenza è ruotata intorno a te, ora che non ci sei più si devono riprendere in mano la loro vita e non è così facile.



Tuo fratello l'ho sempre visto come un ragazzo che aveva dovuto crescere un po' alla svelta, però sempre accanto a te pronto a sostenerti e a farti qualche battuta o qualche scherzo.

Tutto questo testimonia un profondo amore, quello puro, che gioisce per le piccole cose, che si accontenta della semplicità, che soffre spesso in silenzio, ma che però va avanti e non si arrende. Davanti a queste testimonianze d'amore l'unica cosa che noi possiamo fare è ascoltare, riflettere e imparare.

Quando penso a te mi vengono in mente i tuoi abbracci che nonostante eri tanto "trito" avevi una bella forza per stringere, mi ricordo i tuoi sguardi da intellettuale, i tuoi baci a mano. L'ultimo bel ricordo è quando eri in ospedale che io ti parlavo e tu ad un certo punto hai fatto uno dei tuoi sorrisi.

Caro Giuseppe ci mancherai molto anche a noi, anche se sappiamo che il cielo ha acquistato un angelo in più, puro e semplice, che ci proteggerà da lassù!

Ciao Giuseppe!

S.S.

8 ottobre: vendemmia da Sandro

La vigna di Sandro è sotto Belvedere, 7 filari di uva bianca e nera con una vista molto bella sulla nostra città. Armati di secchi, canestri, forbici e carrette abbiamo iniziato l'avventura: era caldo e il sole splendeva, giornata propizia per cogliere l'uva. Molti di noi non avevano mai vendemmiato: Franca e Vittoria trasportavano i secchi per riporre i grappoli che Claudio, Marco, Fausto, Mauro e Frankino raccoglievano. Siamo stati bravi e veloci finendo in quattro e quattrotto la raccolta di ben due lunghi filari e riempiendo due casse d'uva. Stanchi ed affamati, ci siamo buttati sulla merenda abbondante e gustosa gentilmente preparata dalla famiglia di Sandro. Mentre noi ci abbuffavamo, Frankino ha macinato tutta l'uva e preparato un torchio, per poi portarci a fare assaggiare il mosto appena fatto. Sarà sicuramente un'esperienza da ripetere, visto che ci siamo divertiti proprio tanto.

I ragazzi di
Userna



Che lavoraccio.....



....però che soddisfazione



Tutti in posa per la foto di gruppo

Cara mamma

Cara mamma quanto sei bella, voglio cantarti una canzone, Mamma di Claudio Villa

Mamma son tanto felice perchè ritorno da te
la mia canzone ti dice che è il più bel giorno per me
mamma son tanto felice viver lontano perchè
mamma solo per te la mia canzone vola mamma sarai con me tu non sarai più sola
quanto ti voglio bene queste parole d'amore che ti sospirano il mio cuore forse non s'usano più
mamma ma la canzone mia più bella sei tu, sei tu la vita e per la vita non ti lascio mai più
sento la mano tua stanca cerca i miei riccioli d'or sento e la voce ti manca la ninna nanna d'allor oggi la testa tua bianca io
voglio stringer al cuor
quanto ti voglio bene queste parole d'amore che ti sospirano il mio cuore forse non s'usano più
mamma ma la canzone mia più bella sei tu, sei tu la vita e per la vita non ti lascio mai più
MAMMA..MAMMAAAA!!!

Paola Donnini

Giornata a Casa Emmaus



Domenica 16 ottobre siamo andati a “Casa Emmaus”: ci siamo incontrati al parcheggio del CROSS e siamo partiti, chi col pulmino chi con la macchina.

Il viaggio è stato bello e non tanto lungo: verso le quattro siamo arrivati a Lidarno, poco prima di Perugia. La casa è molto accogliente e soprattutto ha spazi molto ampi. A prima vista la nostra e la loro associazione ci sono sembrate molto simili.

I ragazzi, volontari e non, ci hanno accolto in maniera gioiosa: ci siamo messi tutti in cerchio per fare un bel gioco che servisse a conoscerci meglio. Il gioco consisteva nel cercare i punti in comune che abbiamo, per esempio chi aveva gli occhi chiari, chi indossava le scarpe eleganti. E' stato buffo quando hanno detto “ si alzi chi ha i capelli grigi!!!”... e nessuno si voleva alzare. Per conoscere i nostri nomi, abbiamo iniziato un altro bel gioco: la persona al centro del cerchio sceglieva un'altra persona, quella si alzava, si presentava e diceva la cosa più bella che gli era

capitata durante la settimana.

Dopo aver passato il pomeriggio insieme ai nostri nuovi amici, in semplicità ed allegria, in onore della festa del cioccolato EuroChocolate, i nostri ospiti ci hanno offerto una gustosa merenda a base di cioccolata calda e ottimi dolci al cioccolato.

I nostri amici ci hanno anche spiegato che tra le loro numerose attività, propongono l'accoglienza di piccoli gruppi offrendo, nella loro bella e nuova struttura, alcuni giorni di soggiorno alla ricerca di un maggior senso di autonomia: un'idea molto brillante ed un invito ad andare per mettersi alla prova.

Arrivata l'ora della partenza, a notte “fonda” non volevamo proprio ripartire per casa: tutti insieme ci siamo divertiti molto in questo clima molto amichevole e accogliente: speriamo adesso di poter ricambiare presto nella nostra sede ad Userna.

I ragazzi di Userna



Foto di gruppo della bellissima giornata passata con i nostri nuovi amici

LAAFI BALA!

Lo scorso mese di marzo Giancarlo e Giovanni, insieme ad Elide, sono tornati in Burkina Faso per fare una ricognizione sui progetti dell'Associazione.

Sono passati più di 8 anni dalla prima visita alla missione di Nanoro e dalla conseguente nascita dell'associazione Laafi Bala e ci rendiamo conto di quante cose siano cambiate.

Prima di tutto con noi non c'è più Corrado, che è stato un punto di riferimento e confronto fondamentale per tutti noi nei primi anni. Mi piace pensare quanto lui possa compiacersi nel vedere cosa è diventato quel campo di miglio asfittico dove nel 2002 una squadra di tecnici sondava il sottosuolo per individuare il punto migliore dove trivellare il primo pozzo. Non ci sono più né il capo villaggio di Boussé, che ha regalato a suor Ester quel terreno, né padre Gilbert, che si era intrattenuto con noi all'ospedale dei Camilliani per illustrare la situazione dei bambini malnutriti.

Per fortuna c'è sempre suor Ester, con la sua dinamicità, la sua concretezza unita ad una capacità incrollabile di sognare nuove mete, quei progetti che la Provvidenza, come dice lei, ha sempre reso possibili.

I traguardi raggiunti in questi anni, uno dopo l'altro, ci hanno ripagato con grandi soddisfazioni.

Approfittiamo allora della visita per fare una panoramica dello stato attuale, convinti di confermare il nostro impegno per mantenere e consolidare i servizi ai bambini e alle donne povere.

Ambulatorio. Le visite sono gratuite e vengono effettuate nel padiglione del CREN "Corrado Valori": senza contare quelle riguardanti i bambini malnutriti in cura al Cren, le consultazioni sono 600 - 700 al mese, di più nella stagione della malaria, e riguardano bambini ed adulti.

Centro di Recupero ed Educazione Nutrizionale. Il programma di cura dei bambini malnutriti e di formazione delle loro mamme riguarda costantemente 30 casi al giorno. Per i bambini meno gravi, viene fatto invece un piano di prescrizioni da seguire a casa e di controllo settimanale; questi si aggiungono a quelli sotto trattamento interno giornaliero.

Farmacia. All'ingresso del centro c'è un edificio dove vengono forniti medicinali esclusivamente ai pazienti che sono stati visitati all'interno del Centro. Il prezzo delle medicine è zero per i bambini assistiti al CREN, è pari ad un contributo per gli altri malati; questo contributo è poi variabile, dipende dalle possibilità economiche delle persone secondo il parere di suor Noeli, l'infermiera che firma le ricette. Per esempio, può essere pressoché simbolico per una persona molto povera che non può spendere, oppure avvicinarsi al prezzo richiesto dalle farmacie esterne, per un funzionario pubblico, come un maestro o un poliziotto.

Maternità. Il reparto maternità è pienamente in funzione da circa 4 mesi, anche se ha visto le prime nascite già 10 mesi fa. Finora sono state seguite 53 donne, ma non tutte hanno partorito nel centro, perché alcune ancora preferiscono dare alla luce i figli nella capanna, secondo la tradizione e rinunciando alle garanzie igieniche di base. Comunque finora sono state registrate 37 nascite, tutte senza alcun inconveniente, come documentato con precisione dal "Régistre d'accouchement de Maternité". Del resto nel caso di prevedibili casi problematici, le donne verrebbero indirizzate all'ospedale locale. Suor Noeli ha predisposto per ogni mamma un kit sanitario del costo di 3.300 F, che viene però fatto pagare 900 F alle neo mamme, per incentivarle a partorire nel reparto.

Questi servizi sono oggi assicurati da 6 operatori esterni, alle dipendenze di suor Noeli, che dirige il centro in collaborazione con il distretto sanitario pubblico: 2 infermieri, 1 ostetrica, 1 farmacista, 1 addetta all'alimentazione dei bambini malnutriti e delle loro mamme, 1 addetto alle pulizie e alla sistemazione dei reparti.

Fra un anno, finita la formazione, entreranno nell'organico anche due suore, senza costi aggiuntivi, suor Pascaline, ostetrica, e suor Clementine, infermiera. Altri inserimenti di personale interno sono poi previsti con una certa continuità negli anni successivi.

S.M.I. L'edificio che dovrà ospitare questo servizio è pronto. Si aggiungerà agli altri con la finalità specifica di fornire un aiuto alle mamme dopo la nascita dei bambini, prima che si manifestino gravi patologie. Oggi quest'aiuto viene dato al reparto maternità, dove abbiamo visto tornare le mamme con i bimbi nati da poco.

Laboratorio analisi. E' appena iniziata la costruzione di un nuovo edificio che conterrà la strumentazione e il personale per effettuare le analisi di laboratorio, funzionali alla migliore gestione sanitaria dei reparti.

Degenza adulti. E' in via di ultimazione il padiglione che ospiterà la degenza dei malati adulti.

Ambulatorio adulti. E' soltanto in progetto invece l'idea di destinare un nuovo edificio alla consultazione di persone adulte, per destinare così le stanze del CREN esclusivamente a quelle pediatriche.

Giovanni

